

BOLLETTINO INFORMATIVO

DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVILUPPATE NEL QUARTIERE DEGLI ALAGADOS

VINCOLATE ALLA PARROCCHIA DI S. JORGE

COORDINATORE GENERALE: P. CLÓVIS SOUZA SANTOS

NUMERO 38 - ANNO 2020 - LUGLIO /AGOSTO/ SETTEMBRE

SALVADOR - BAHIA - BRASILE

TRAMITE LA DISTRIBUZIONE DI CESTE DI CIBI, LA SOLIDARIETÀ DELLA NOSTRA PARROCCHIA ALLE FAMIGLIE DEGLI ALAGADOS, IN QUESTI TEMPI DELLA PANDEMIA DEL CORONAVIRUS, QUANDO CENTINAIA DI PERSONE DI QUESTO NOSTRO QUARTIERE STANNO INFETTATE



MESSAGGIO

LA PANDEMIA, LA DISOCCUPAZIONE, LA FAME E LE CONDIZIONI SANITARIE IN BRASILE

La pandemia del coronavirus che in queste ultime tre settimane sembra stare "ufficialmente" in declino tra noi brasiliani, malgrado i numeri essere ancora alti di trentamila nuovi casi e settecento nuovi obiti al giorno, oltre già avere infettato, dall'inizio, fino ad oggi, cinque milioni di persone e fatto centocinquantamila obiti, stà mostrando l'impoverimento sempre maggiore dei poveri (60 % della popolazione!), diventato ogni volta di più evidente per la disoccupazione, la fame e le precarie condizioni sanitarie della popolazione in generale. La mostra senza qualche pudore di questa situazione crudele della realtà brasiliana, per incredibile che sia, probabilmente è il maggiore contributo che questa pandemia lascia qua in Brasile. E perché? - Perché si tratta d'una situazione conosciuta per tutti noi brasiliani, soprattutto per la maggioranza più poveri, però una situazione che molti di qua, in particolare quelli più ricchi e i nostri governanti non vogliono vedere. Ma adesso la pandemia ha esposto con tanta forza questa situazione tanto crudele, che è impossibili non vederla, nemmeno quelli che vogliono chiudere gli occhi alla stessa.

La disoccupazione, che già era grande in questi ultimi cinque anni, ha raddoppiato dopo l'avvento della pandemia, involgendo oggi circa 25% della classe lavoratrice. Ma questo percentuale doppia tra quelli che abitano nella periferia delle metropoli brasiliane, come, ad esempio, il nostro quartiere degli Alagados, situato nella periferia di Salvador, dove il numero di quelli che hanno perso il lavoro arriva a quasi 50 %. Senza lavoro e, quindi, senza qualche soldi nemmeno per comprare cibo, la gente che abita nelle periferie delle nostre grandi città vive adesso in stato di fame.

Rispetto alla fame, dopo diminuire per una decade, essa è tornata adesso dappertutto in Brasile, con una crescita veramente drammatica tra i più poveri. L'incertezza alimentare dei brasiliani è oggi di 36% della popolazione. D'ogni cento famiglie brasiliane cinque non hanno cibo nemmeno per i suoi bambini. Insomma, 6% della popolazione, cioè, dodici milioni di brasiliani non hanno nelle sue case nulla da mangiare. Qua negli Alagados, come anche negli altri quartieri localizzati nella periferia delle nostre città, questa situazione è molto visibile, soprattutto in questo periodo di pandemia.

Rispetto alle precarie condizioni sanitarie, esse sono una terribile minaccia, sia alla salute di tutti noi brasiliani, sia alla nostra lotta contro la pandemia del coronavirus, il cui contagio è molto grande tra quelli più poveri, giustamente per la mancanza di buone condizioni sanitarie. In Brasile, fino ad oggi, centodieci milioni, cioè, metà della popolazione, non hanno ancora colletta di rifiuti nè fogna e quaranta milioni non hanno ancora acqua potabile.

Davanti a questo contesto di disoccupazione, fame in crescita e precarie condizioni sanitarie, tutto questo involgendo i più poveri, è facile capire perchè, qua in Brasile, tra quelli contagiati per la pandemia del coronavirus, i più poveri sommano 21% della popolazione, mentre la classe più ricca solo 9% della stessa popolazione.

FAMIGLIE DEGLI ALAGADOS RICEVONO CESTE DI CIBI



P. CLÓVIS CONSEGNANDO CESTE DI CIBI ALLA GENTE DEGLI ALAGADOS



La nostra Parrocchia di S. Jorge, situata negli Alagados della città di Salvador, in questi ultimi sette mesi ha abbracciato una missione speciale: prestare aiuto umanitario alla gente degli Alagados contagiata per lo nuovo coronavirus. Tra le circa di trentamila persone di Salvador malate di COVID, almeno settemila abitano qua negli Alagados. La Parrocchia, la cui presenza di quaranta quattro anni nei nostri Alagados si caratterizza per una dedicata e coraggiosa azione di permanente appoggio a tutti noi che abitiamo qua, continua a dimostrare, soprattutto davanti a questa terribile pandemia, la sua fedeltà alla nostra gente, organizzando servizi di soccorso a tutti quelli che sono stati infettati per lo coronavirus e che stanno malati, alcuni in stato grave e senza qualche condizione di proteggersi tanto grande è la sua povertà. Vivendo in mezzo a noi da già tantissimi anni, il nostro parroco P.Clóvis e, con lui, alcuni di suoi collaboratori più diretti, sono una brava testimonianza di questa fedeltà.

I servizi di soccorso che la Parrocchia di S.Jorge, dall' inizio della pandemia, fino ad oggi, organizza a favore dei più poveri di noi degli Alagados per affrontare la pandemia e evitare il contagio, stanno tutti in rapporto con la distribuzione di cibo, come anche di proddoti d'igiene, materiali di pulizia e medicina.

Perché la fame qua negli Alagados ha aumentato moltissimo in questo periodo di pandemia, la distribuzione di cibo tra le famiglie con persone malate è diventata il nostro principale servizio di soccorso e già abbiamo distribuito almeno cinquemila chili di alimenti. Ma considerando la grande quantità di famiglie necessitate questo è ancora molto poco. Perciò, dobbiamo sempre cercare più cibo.

NOTIZIE DEL BRASILE

. Oltre la pandemia del coronavirus che, secondo il nostro Messaggio, ha già infettato cinque milioni di brasiliani e già ha fatto centocinquanta mila obiti, il Brasile stà involto, da circa tre mesi, per fuochi d'incendi mai prima successi nelle proporzioni attuali. Senza qualche esagerazione, possiamo dire che il Brasile stà semplicemente bruciando, in mezzo a fiamme gigantesche, che s'estendono dappertutto, ma involgendo soprattutto le regioni Centro-Nord e Centro-Ovest, dove stanno le due maggiori riserve ecologiche nazionali, cioè, il "Pantanal Matogrossense" e la "Foresta Amazonica". A questa altura, dopo tre mesi di tragedia ambientale, il "Pantanal" già ha 25.000 KM² di area bruciata e "l'Amazonia" che, occupando almeno la terza parte (tre milioni di chilometri quadrati!) del territorio nazionale (quasi novemilioni di chilometri quadrati!), già ha perso, considerando l'aumento di 34% di devastazione in questo anno per causa degli incendi, 20% della sua area originale.

. Questi incendi, sia nel "Pantanal Matogrossense", sia nella "Foresta Amazonica", hanno come causa principale, secondo i nostri periti, non le alte temperature di queste due sopraddette regioni, che alle volte arrivano a quaranta cinque gradi, ma all'azione umana, molte volte criminale, promossa per grossi agricoltori che vogliono sempre più ampliare le sue terre per fare pascoli per i suoi grandi greggi di bestiame.

. Gli incendi apocalittici di questi ultimi mesi, considerando le enorme estensioni devastate, hanno già distrutto tantissimo della flora e della fauna brasiliana, che, secondo i nostri periti, solo un nuovo progetto a livello nazionale verso la riparazione e preservazione ambientale, potrà superare, - e questo in un spazio di tempo di almeno trenta anni! - questa brutta degradazione e ristabilire l'equilibrio.

. Però, purtroppo, il nostro governo attuale è un vero disastro in termini di politica ambientale, in maniera che questo sopraddetto progetto è, per ora, a tutti noi brasiliani, solo un bello sogno. Forse la pressione internazionale obblige il governo brasiliano in questo senso.

. Ma questo nostro Brasile di dimensioni continentali, nonostante tutti i suoi grandi problemi d'ordine sanitaria, economica, sociale e politica, si prepara adesso per realizzare le elezioni municipali per la scelta dei prefetti e vereatori dei suoi cinquemilaseicento municipi. Queste elezioni, che dovrebbero essere realizzate nella prima domenica ottobre, sono state aggiornate, per causa della pandemia del coronavirus, per la terza domenica novembre (il primo turno) e l'ultima domenica novembre (il ballottaggio).

. La Conferenza Episcopale Brasiliana, che ha stabilito norme rigorose per essere seguite per tutte le diocesi e parrocchie come strategia di combattimento contro il coronavirus, stà preoccupata per lo grande numero di preti contagiati, intorno a cinquecento, e la morte d'uno vescovo.

RESOCONTO

In questo trimestre luglio/agosto/settembre abbiamo ricevuto dell'Associazione Amici degli Alagados E 3.950,00.

Oltre le nostre spese abituali con i bambini della nostra opera, questo valore è stato usato anche per comprare cibo per la gente degli Alagados malata di COVID.